



Nella foto piccola il sindaco Enrico Sostegni; in quella grande: una panoramica della sala consiliare

Capraia e Limite: la Cdl diserta il voto sul bilancio

«Non ci hanno dato il tempo di approfondirlo»

CLAMOROSA protesta dei consiglieri comunali della Casa della Libertà di Capraia e Limite che hanno abbandonato Paula dove si stava discutendo il bilancio di previsione 2007. Una decisione motivata da Maurizio Pasqualetti, Gianluca Viti, Paola Cinotti e Luca Costoli, con la necessità di rimarcare «l'ennesima prova di arroganza perpetrata dalla maggioranza nei confronti diretti dell'Opposizione e, quel che è più grave, indirettamente nei confronti dei cittadini tutti». Spiegano così il loro gesto i quattro consiglieri: «Quello che ci troviamo, per l'ennesima volta, a rimproverare al Sindaco e alla Giunta e la mancata disponibili-

tà al confronto politico che si ha in sede istituzionale nelle Commissioni Consiliari e il Consiglio stesso, organi che ormai vengono riuniti nel nostro Comune una volta ogni quattro mesi.

AVEVAMO CHIESTO di poter spostare la seduta di una settimana in modo da poter riunire

le commissioni, cosa che non avrebbe influito nei termini di legge prescritti per l'approvazione del Bilancio dell'Ente ma anche questa legittima richiesta ci è stata rifiutata.

Sostiene oggi l'opposizione: «E' questo solo l'ultimo di una lunga serie di atteggiamenti presuntuosi tipici della Giunta di Capraia e Limite che vanno ripe-

tendosi con straordinaria puntualità nel corso di questa legislatura.

QUELLA CHE stavolta non ha avuto modo di riunirsi è la Commissione all'urbanistica in cui si sarebbe dovuto discutere il piano triennale delle opere pubbliche allegato al Bilancio, altre volte è toccato a quella per le

politiche sociali, che viene riunita una volta l'anno.

Le commissioni per noi dell'opposizione sono un organo di fondamentale importanza per entrare nel merito della gestione della cosa pubblica.

DOPO innumerevoli attestati di serietà e di responsabilità dimostrati da noi del centro-destra, oggi non siamo più nelle condizioni di proseguire un dibattito sereno e costruttivo.

Quello che chiediamo è la stesura di un calendario annuale in cui si stabiliscano le date di riunione dei Consigli e delle Commissioni relative in modo da poter progettare un dibattito istituzionale duraturo».